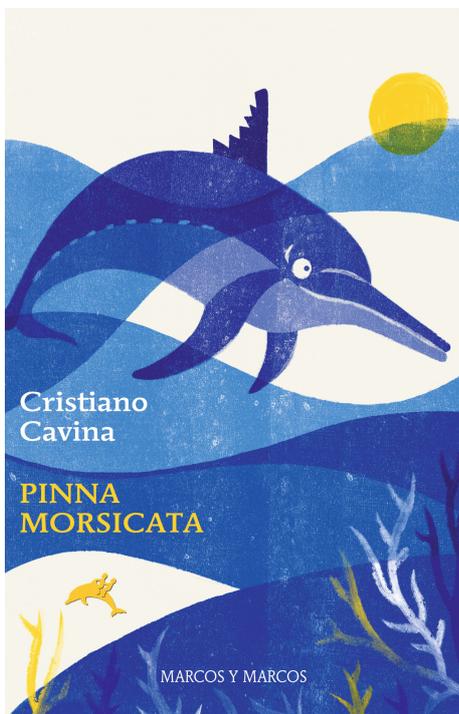


CRISTIANO CAVINA

Pinna Morsicata

Gli scarabocchi, NARRATIVA,
176 pagine, 15,00 euro



“Anche le parole non dette hanno un peso. Perfino maggiore di quello dell’acqua. Se non dici mai niente, finisce che ti ritrovi con troppi cieli addosso.”

Era l'avventuroso Pinna Morsicata del Clan di Muso Lungo, saltava sulle onde a perdifiato. La cicatrice sulla pinna lo rendeva unico, speciale. Adesso invece si lascia trasportare dalla corrente, lontano dal suo Clan, senza rotta né compagnia. Pinna Morsicata ha perso la gioia, e quando un delfino perde la gioia, perde tutto. Si è spezzato il cuore con le sue pinne e non vuole parlarne con nessuno: pensa solo a scomparire in fondo al mare. Che buio, laggiù. Tutto quel mare che ti schiaccia, nemmeno una creatura intorno. Poi, di colpo, una voce. C'è un pesce giallo a forma di valigia. “Ho un guasto alle code, continuo a colare a picco, potresti nasarmi in su?” Unire le rotte è necessario. “Porto al sicuro questo pesce a spigoli e poi sparisco di nuovo con la mia tristezza” pensa Pinna Morsicata. Ma è difficile scomparire come si deve, quando ci si ritrova qualcuno tra le pinne. Spigolo conosce tutte le lingue del mondo d'acqua. Ha navigato in molti mari. Anche lui ha perso qualcosa. Nuotando pinna a pinna, si sorride, si litiga e si scambiano i segreti. Si diventa molto di più che semplici compagni di rotta. Insieme si nuota più veloci, più leggeri, e si può affrontare tutto: anche il ghigno beffardo di uno squalo.

Cristiano Cavina nasce nel 1974 a Casola Valsenio, sull'Appennino romagnolo, regno delle erbe e dei frutti dimenticati. Tra corse nei boschi e lungo il rio, Cristiano cresce ascoltando i racconti dei vecchi, vive avventure meravigliose con i personaggi dei suoi libri preferiti. Poi comincia anche lui a scrivere storie, tutte vicine alla sua vita e al suo mondo: in Alla grande (premio Tondelli) Bastiano Casaccia sfreccia con la sua Turboberta e sogna di costruire un sommergibile; in Un'ultima stagione da esordienti i ragazzini del paese vivono un campionato molto combattuto; Nel paese di Tolintèsac è dedicato a Nonna Cristina; I frutti dimenticati (premio Castiglioncello, premio Vigevano, premio Serantini, Selezione premio Strega) narra la sua storia di figlio senza padre e di padre fuori dagli schemi; Scavare una buca parla del lavoro nella cava di gesso alle porte di Casola; Inutile Tentare Imprigionare Sogni evoca gli anni delle superiori. Nella Pizza per autodidatti c'è tutta la sua esperienza e fantasia di pizzaiolo/narratore nella Pizzeria Il Farro di Casola Valsenio.